

Ci hanno lasciato in questi mesi dell'anno



Fusetto Angelo
anni 87
18 luglio 2018



Camporese Adolfo
anni 80
20 luglio 2018



Cassinelli Lidia
anni 91
3 ottobre 2018



Dosio Enza
anni 74
3 ottobre 2018



Roncon Piero
anni 51
21 ottobre 2018



Urbani Francesco
anni 87
10 novembre 2018



Selvarolo Sabino
anni 79
12 novembre 2018

Nel mese di settembre è deceduta una giovane mamma di soli 45 anni GRUMEZA LOREDANA NICOLETTA. Un dolore immenso per il marito e i due giovani figli. Riportiamo la notizia anche per un grande e generoso gesto compiuto, la donazione di organi, che andranno ad aiutare alcune persone in attesa di gesti di grande umanità.

**A tutti i famigliari
la redazione
rivolge le più sentite
condoglianze.**



Nel mese di settembre chi percorreva via Alpignano si sarà sicuramente soffermato a leggere quanto era scritto su un volantino affisso al portoncino di ingresso del numero civico 64. Anche noi della redazione lo abbiamo letto e abbiamo pensato di pubblicarlo perché fa onore a chi l'ha scritto e di riflesso a Caselette. È la signora Maria Ottonelli che scrive, attualmente ospitata presso una residenza per anziani in Acqui Terme. La sig.ra Maria, vedova di Piero Ghirotto, è stata per moltissimi anni un punto di riferimento importante per lo sport caselettese prima al fianco di Piero e poi sempre disponibile per prestare aiuto ai giovani. Ecco quanto ha scritto:

**Ciao a tutti
Sono Maria Ottonelli,**

sono dovuta tornare nei miei vecchi paraggi per questione di assistenza, mi trovo nella struttura "Il Platano" ad Acqui Terme. Non ho potuto salutarvi come avrei voluto. Insieme a Pierino siamo stati davvero bene qui a Caselette, abbiamo fatto parte di questa comunità per tanto tempo.

Ringrazio tutti per l'amicizia e vi saluto con infinito affetto.



La redazione de "Il Musiné" è composta da:
Giovanni Bertolotto, Dario Vota, Luciano Frigieri,
Giorgio Turbil.

Gli articoli non firmati si intendono della redazione.

Comunicazioni e proposte possono essere inviate al seguente indirizzo:

Redazione "Il Musiné"
Via Castello, 13 - 10040 Caselette.
E-mail: redazione.ilmusine@gmail.com

Il Gruppo Giovani delle tre parrocchie ha organizzato davanti al CRAI di Caselette una raccolta alimentare per la Caritas interparrocchiale sabato 17 novembre per tutta la giornata.

Come volontari della Caritas possiamo solo ringraziarli per l'impegno e l'entusiasmo con cui hanno coinvolto chiunque passasse davanti al banchetto, distribuendo borse vuote da riempire. Il risultato ha premiato il loro impegno: sono stati raccolti più di 200 Kg di alimenti di vario genere e 28 litri di prodotti per l'igiene personale e per la casa. Questo permetterà alla Caritas di distribuire i prodotti alle persone bisognose delle nostre parrocchie per un bel po' di tempo.

Un grosso GRAZIE, oltre ai ragazzi e agli animatori che li hanno seguiti, va a tutte le persone che hanno donato parte della loro spesa per aiutare i bisognosi del nostro territorio.



MIL MUSINÉ

PERIODICO D'INFORMAZIONE - CASELETTE (TO)

Fondatore VINCENZO BAZZANO (1970) - Direttore responsabile Carmen Taglietto
Redazione: Via Castello, 13 - Caselette - Aut. del Trib. di Torino 2967 del 6/7/1980
Stampa: Tipografia Callegari - Via Alpignano, 128 - Caselette - Propr. Ass. Cult. VICINEA
C/C postale n° 001015668526.

N° 3 - 2018

CASTELLO CAYS. UNA SERATA DELUDENTE

Se la serata di venerdì 19 ottobre nel Salone "Magnetto" doveva dare una risposta concreta alla domanda "Castello Cays: quale futuro?" (così recitava il manifesto del Comune), è stata una serata molto deludente.

A due anni e mezzo dall'acquisto del Castello e dopo più di due anni dalla promessa del proprietario (veicolata dal giornale comunale del luglio 2016) di presentare a breve un progetto, i cittadini intervenuti all'incontro - che avevano ben in mente che il Castello è stato venduto per 300.000 € e che l'Amministrazione comunale non ha ritenuto di far valere il diritto di prelazione - avevano tutte le ragioni di aspettarsi indicazioni finalmente chiare e precise sul futuro di un'importante struttura che non solo è un patrimonio di storia, cultura e spiritualità, ma è stata per tanto tempo una realtà familiare alla comunità con una lunga storia di collaborazione.

Ma l'attesa è andata delusa: quanto presentato dall'arch. Circhirillo non era altro che uno studio di fattibilità, basato su esercizi di studenti universitari, per un'ipotesi di "senior hotel"; gli interventi del proprietario dott. Sandrini sono apparsi poco chiari nel tono e poco convincenti nella sostanza; la più volte ripetuta "apertura alla comunità" non si è capito in cosa si potrebbe veramente concretizzare. Ci è stato detto che il Castello potrebbe diventare un residence per anziani (non certo alla portata delle tasche di tutti, ci è sembrato), ma in un futuro imprecisato; e come potrà essere in concreto non è stato chiarito, al di là di generiche designazioni di destinazione d'uso di ambienti e di qualche suggestiva immagine di mono/bi/trilocali che vi dovrebbero essere realizzati. Tutto molto vago, come ad

esempio l'asserita volontà di ricostruire l'antico scalone di entrata, sulla cui effettiva realizzazione ci è sembrata eloquente la dichiarazione dell'architetto che ha candidamente ammesso di non averne neppure una fotografia...

Nonostante la generosità di molti lettori, non ci è facile sostenere i costi di un giornale che ha come unici sponsor i lettori che mandano offerte. Per continuare a far arrivare ai caselettesi informazioni e riflessioni sulla vita del nostro paese, abbiamo bisogno dell'aiuto di quanti riconoscono l'importanza di questa voce nella nostra comunità. A loro chiediamo di darci una grossa mano, utilizzando l'allegato bollettino o versando direttamente a un componente la redazione.

Tralasciamo di commentare gli errori e le imprecisioni nelle informazioni storiche sul Castello, perché non era lo scopo della serata; vediamo alcune tra le non poche lacune che i presenti hanno potuto notare. Non si è detto nulla di quanto costerebbe soggiornare in questo "senior hotel"; nulla su cosa fare degli edifici della portineria, delle scuderie e dell'ex-casa delle suore, che sono volumi non da poco;

vaghe le indicazioni sul parco (riportarlo a vigneto ci sembra nulla più che una suggestione, vista la fitta selva di ailanto invasivi a cui si è ridotto nella parte verso il paese); nessuna indicazione chiara su come la comunità potrebbe vedersi aprire la fruizione di

qualche area; sorprendente la risposta alla domanda sul percorso pubblico tra portineria e scala verso la chiesa previsto nel Piano regolatore comunale (ci piacerebbe sapere chi lo ha vietato: la Soprintendenza? Il proprietario? O ha prevalso il buon senso?). E alla fine ci è sorta spontanea la domanda: ma è poi così sicura la realizzazione di quanto prospettato?

Intanto, quando giungerà in Comune l'effettiva progettazione? Quando cominceranno i lavori? Non è dato sapere. Non c'è da stupirsi se, di fronte a così vaghe indicazioni, dall'assemblea siano venute solo poche domande: i presenti, molti dei quali buoni conoscitori del Castello e ben informati sulle sue vicende passate, si aspettavano un livello ben più alto di chiarezza informativa.



VIABILITÀ A CASELETTE

Siamo stati più volte sollecitati ad esprimere un'opinione rispetto all'iniziativa dell'Amministrazione comunale di porre mano a un "riordino" della viabilità. Avendo letto che si trattava di un esperimento, abbiamo prudentemente atteso di vedere cosa produce.

Una prima riflessione è però d'obbligo: il linguaggio usato. Definire "parassita" il passaggio di auto che magari porta al lavoro molte persone e qualcuno magari si ferma a fare spesa, ci pare una definizione tecnicamente forse accettabile, ma di sicuro non completamente veritiera. A Caselette negli anni '80 giungevano ogni giorno per lavorare nelle aziende locali circa 1000 lavoratori, che nessuno si è mai sognato di definire "parassiti", anzi. Fatta questa doverosa premessa e ascoltando i commenti dei cittadini sui riflessi sulla viabilità che hanno prodotto i primi esperimenti, non ci pare che la maggioranza dei caselettesi veda di buon occhio l'iniziativa intrapresa.

Per cominciare, si costringono i cittadini a scendere dal pullman sulla SP 24 (Corso Susa) per poi salire verso casa in paese: ipotizzate un cittadino che abita in piazza Cays, magari non più giovane, salire a piedi, magari di sera... Qualche riflessione andrebbe fatta sul numero di passeggeri che utilizzano il mezzo pubblico. Sarebbe utile, ad esempio, fare un'indagine su quanti usano il mezzo, quanti passeggeri vi sono a bordo e se è proprio indispensabile utilizzare un mezzo così ingombrante per trasportare pochi passeggeri o non piuttosto utilizzare pullman piccoli nelle ore di minor utenza.

Ma la riflessione che pensiamo più logica è: come evitare il passaggio in Caselette di chi deve recarsi in valle di Lanzo oppure solo in val Casternone? L'insediamento di nuove aziende nel polo industriale di Val della Torre (Brione) sicuramente ha aumentato il transito attraverso Caselette, anche perché una delle maggiori industrie recentemente insediatasi là proviene dalla valle di Susa dove molti dipendenti risiedono.

Molti anni fa venne collocato un cartello sulla ex SS 24 in prossimità del "Pont Silva" che già invitava gli automobilisti ad utilizzare la rotonda di Grange Palmero per recarsi nelle valli



accade: ormai è pericolosa anche viaggiando a piedi, decine di macchine girano da via Alpignano in via Ravetto per recarsi in valle di Susa, gli abitanti sono giustamente esasperati. Con la rotonda di Grange Palmero da tempo realizzata, sarebbe oltremodo utile riprendere il progetto delle passate Amministrazioni che ipotizzavano un collegamento da via Valdellatorre a Corso Susa. Forse, a tale proposito, l'occasione di un

mezzi. Non sappiamo se l'Amministrazione comunale ha promosso degli incontri con gli amministratori di Val della Torre per esaminare il problema, ma sicuramente sarebbe stato utile il coinvolgimento della Città Metropolitana, alla quale spetta gestire le strade già provinciali e quelle ex statali ora di sua competenza.

Una particolare attenzione va sicuramente dedicata a Strada Contessa, che attualmente sopporta un carico rilevante di passaggi per la presenza dell'istituto scolastico, del centro commerciale e di molte villette uni o bifamigliari. Ma bisogna parlare anche di via Ravetto. Provate a vedere cosa accade: ormai è pericolosa anche viaggiando a piedi, decine di macchine girano da via Alpignano in via Ravetto per recarsi in valle di Susa, gli abitanti sono giustamente esasperati.

Con la rotonda di Grange Palmero da tempo realizzata, sarebbe oltremodo utile riprendere il progetto delle passate Amministrazioni che ipotizzavano un collegamento da via Valdellatorre a Corso Susa. Forse, a tale proposito, l'occasione di un cospicuo finanziamento c'era stata con quel bando dal titolo "6000 campanili" che tra gli altri prendeva in considerazione anche i casi come quello che ci riguarda. Ma nessuno ad oggi è riuscito a sapere se il nostro Comune ha partecipato al bando, se ha presentato domanda di finanziamento. Non si può sostenere che presentando la domanda si sarebbe sicuramente ottenuto il finanziamento, ma è certo che non avendo presentato la domanda il finanziamento non è stato concesso. E poi si dice che non ci sono risorse!



DON FRANCESCO PAIRETTO

Domenica 18 novembre don Francesco Pairetto ha dato alla comunità la notizia della conclusione del suo servizio di parroco di Caselette-Brione-Valdellatorre. Resterà a Caselette per collaborare ai servizi religiosi, mentre la gestione amministrativa della parrocchia è stata per ora affidata all'attuale parroco di Pianezza. Un grazie a don Francesco per i 10 anni del suo prezioso servizio di parroco tra noi.

TRE INSEGNANTI RACCONTANO

C'è stato un caffè tempo fa, tra Daniela Chirone, Graziella Giancesella e Tiziana Iacopi. Dopo gli affettuosi aggiornamenti sulla vita privata, da buone insegnanti (non si finisce mai di esserlo o di sentirsi tale anche quando non si è più in servizio...) abbiamo iniziato a parlare di scuola, talmente tanta parte della nostra vita è trascorsa nelle aule dell'Istituto Comprensivo di Caselette.

Graziella ha iniziato a far fluire i suoi ricordi. "Quanto mi manca, dopo tanti anni, aprire la giornata in sala insegnanti e fare quattro chiacchiere coi colleghi prima di entrare in aula, confrontarmi sulle lezioni del giorno, ma anche condividere una gioia, confidare una preoccupazione e ricevere un consiglio, un conforto che spesso dava alle cose una luce diversa (ci sono anche aspetti che non rimpiango, come la persecuzione delle tante circolari da leggere o alzarsi presto con qualunque tempo anche quando ti sentivi un po' giù per un raffreddore imminente...). Se penso ai miei quasi 40 anni di insegnamento, mi vengono in mente per primi i ragazzi. A più di mille ho cercato di trasmettere le basi della matematica e non solo, anche un po' di scienze, i rudimenti degli scacchi e di informatica in un laboratorio ben equipaggiato, nato con l'Istituto Comprensivo nel 2000 con l'aiuto competente di alcuni papà informatici di professione, anche risultato di molto impegno per ottenere i finanziamenti. Non tutti i colleghi erano stati subito entusiasti dell'arrivo dell'informatica nella scuola, cosa che ha comportato molto impegno nell'aggiornamento; ma poi anche i più refrattari si sono lasciati coinvolgere, ed oggi la vita nella scuola ormai è impensabile senza computer. Prima dei tagli che ci hanno penalizzato, quante attività e quanti laboratori: teatro, pittura, danza... Qui trovavano più ampio spazio e riconoscimento i diversi tipi di intelligenza, in una costante ottica di accoglienza, di rispetto reciproco, di inclusione degli alunni provenienti da culture diverse. Dopo oltre 40 anni di lavoro che cosa resta? Resta la gioia di incontrare dei papà, delle mamme, oppure giovanotti o donne indaffarate che trovano il tempo per farsi riconoscere ("Maestra/Professoressa, si ricorda di me? Sono..."), di sentire le loro storie, tante gioie, successi, e condividere anche le tristezze che la vita non risparmia a nessuno, ma col calore del ricordo di tanti momenti condivisi nella lontana adolescenza. Poi ancora ci resta il lavoro, dopo il lavoro di una vita, perché il mestiere degli insegnanti è una vocazione che non finisce mai; si continua in famiglia, nelle attività di volontariato in Biblioteca, all'Unitré o alla Caritas, cercando sempre di educare al bello, al buono e al vero. E' una giusta causa nella quale è necessario approfondire un certo impegno, perché purtroppo c'è ancora chi non capisce e non valorizza il senso, la bellezza e l'essenzialità di questo lavoro." Proseguiva Daniela. "Cosa rimane di 40 anni di scuola, oltre a tutto ciò che già condivido con Graziella? Rimane l'emozione di incantare una classe intera (anche i più vivaci) con la lettura di una poesia o di pagine di libri indimenticabili, le ore passate nell'au-

la del Cineforum a guardare e commentare insieme film fondamentali per la storia del Cinema ma anche per gli agganci letterari e storici e geografici... Abbiamo riso, pianto (nel vero senso della parola: loro, adolescenti senza remore, a calde lacrime, io con la voce spezzata; e loro lo sentivano, sentivano il senso di un brano letterario o cinematografico, prima ancora che il significato...), argomentato insieme, senza mai che nessuno (e posso proprio dirlo con orgoglio) venisse escluso, anzi, di ognuno si è sempre cercato di potenziare le diversità. Con molti ci scriviamo ancora su Fb. Rimane il ricordo, indelebile, delle gite scolastiche, dal 2000 (grazie alla presidenza illuminata di Marisa Corbanese) per tutta Europa: eravamo un gruppo affiatate di colleghe (quasi sempre le solite) con ragazzi al seguito, che si divertivano insieme ai loro giovani allievi (e loro lo sentivano) quando non rincorrevano i più discolorati alle tre di notte per i corridoi degli hotel. Ci sono luoghi che rimangono impressi nella mia memoria perché erano i luoghi d'appuntamento coi ragazzi che assaporavano oltre alla bellezza dei luoghi visitati anche quelle mezze ore di libertà ("vigilata", ma loro non se ne accorgevano) che erano il preludio al loro volo verso la vita. E che dire delle recite finali curate con tanta passione e maestria dalla prof.ssa Santocchi? Da un'idea nasceva una scena, da una frase una trama. Perfino documenti burocratici come il Piano dell'Offerta Formativa risultavano con la collaborazione della geniale maestra Carla Morello un momento di creatività che a ogni autunno rimpiango".

Con amicizia e dolcezza ferma il vulcano di parole della professoressa Chirone la maestra Tiziana Iacopi, l'anima "storica" dell'Istituto, anche perché da molti anni Vicepresidente prima del suo recentissimo pensionamento, per cui sente la necessità di concludere dando una forma temporale a tutti questi ricordi. "Se mi chiedessero che cosa rimane in me di tutti gli anni trascorsi nella Scuola, metterei ordine alle emozioni e farei un excursus storico. Non dimenticherei ad esempio che solo nell'anno 2000 nasce il nuovo Istituto Comprensivo di Caselette, che unisce le scuole di Caselette (primaria e secondaria) e di Val della Torre (dell'infanzia e Primaria) fino a quel momento appartenenti alle Direzioni di Avigliana, Almese e Pianezza. L'incarico di Preside venne affidato alla prof.ssa Marisa Corbanese, che con impegno e determinazione propose di omogeneizzare stili di lavoro diversi, di coinvolgere docenti e allievi nella realizzazione di attività teatrali, musicali, sportive, con lo scopo di evidenziare, attraverso tali spettacoli, quanto gli allievi riescano ad apprendere e a crescere come individui oltre le lezioni curricolari. Per i docenti questi sono sempre stati momenti frenetici, emozionanti, coinvolgenti. Nel 1979 è stato inaugurato il nuovo complesso scolastico (scuola, palestra, sala assemblee). La prima sede della scuola media di Caselette è stata inaugurata nel 1981, alla presenza dell'allora Ministro on. Guido Bodrato. L'edificio della Scuola Media, invece, è stato

inaugurato nel 1990 alla presenza dell'on. Sergio Mattarella Ministro della Pubblica Istruzione e futuro Presidente della Repubblica: opere volute fortemente dalle giunte Frigieri, che avevano fatto dell'arricchimento culturale e ambientale della Scuola il "fiore all'occhiello" della loro amministrazione. Infatti fino ad allora gli allievi della Scuola Media frequentavano ad Alpignano o, negli ultimi anni, nelle aule site presso l'attuale Municipio. Con l'anno scolastico 2012-13 entra a far parte dell'I.C. di Caselette la Scuola dell'Infanzia, con due sezioni. Molte sono le opportunità che vengono date ai Docenti e agli allievi di un Istituto Comprensivo: per noi docenti, di poter conoscere e accompagnare nella crescita i nostri allievi dai 3 ai 14 anni, di poterli confrontare con docenti di altri ordini di scuola per uno scambio di opinioni più aperto. In realtà il lavoro e lo scambio di idee, dei docenti della scuola elementare con quelli della scuola media di Caselette è iniziato ben prima del nascere dell'Istituto, quando è stata riconosciuta l'esigenza di portare avanti progetti e attività, insieme, essendo appartenenti ad uno stesso territorio. In tanti anni è stata una gioia veder crescere e realizzarsi i nostri allievi. Riusciamo ancora a seguirne la vita e a ritrovarli nei banchi di scuola, questa volta però come mamme e papà, che ci affidano i loro figli e che ricordano, come se fosse ieri, la loro vita scolastica, insieme a noi. Sicuramente tra le tante attività svolte negli anni, occorre menzionare il Consiglio Comunale dei ragazzi, nato in sinergia con il comune di Caselette. L'offrire ai ragazzi la possibilità di vivere la cittadinanza in modo attivo ha fatto vivere la scuola in un modo ancora più consapevole."

Il tempo è trascorso veloce, le tre insegnanti scappano a casa, non è più tempo di ricordi per loro. Rimane la bravura di chi è ancora in cattedra o nella gestione, l'impegno di tutti coloro che continuano ogni giorno a meritare la fiducia dei genitori che consegnano i loro piccoli per farne giovani donne e uomini, la volontà di impegno degli allievi. E il ricordo commosso di chi ha passato nella nostra Scuola anni preziosi ma se ne è andato troppo presto.



LA NOSTRA CAMPAGNA CAMBIERA' VOLTO?

I Consorzi Irrigui della Bealera dei prati di Caselette e Alpignano il 20 novembre scorso hanno organizzato una serata sul progetto di una "cassa di espansione" della Dora, invitando a partecipare i proprietari dei terreni e le aziende agricole che su di essi lavorano.

Il dibattito, tenutosi nella saletta ex-anagrafe in via Alpignano, è stato l'occasione per informare sullo stato attuale del progetto, che è stato illustrato dagli interventi di Claudio Ebrejul presidente del Consorzio e Andrea Remoto segretario, che hanno evidenziato i punti sui quali non c'è l'accordo del Consorzio e i passi che si intendono muovere per inserirsi in un processo che sembra già avviato.

Del progetto in questione si parlava già nel 2002. Poi nell'aprile 2006 fu elaborata la variante al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) che riguarda la Dora Riparia, prevedendo un'area di esondazione controllata del fiume nella piana

di Caselette e Alpignano, in particolare un sistema di dighe e terrapieni per controllare il flusso delle acque in occasioni di piene del fiume ed evitare l'allagamento delle aree di Torino in cui scorre la Dora. Un progetto destinato a coinvolgere e sconvolgere quasi tutta la nostra piana agricola.

Nell'autunno del 2006 si tenne a Caselette in sala consigliare un incontro della Commissione agricoltura a cui erano stati invitati il comune di Alpignano, i coltivatori caselettesi e la Coldiretti. Su sollecitazione dei consiglieri di Amministrare Insieme, si invitavano le Amministrazioni comunali coinvolte nel progetto a presentare, sentito un parere tecnico, le controsservazioni a questa proposta.

Il progetto, rimasto per 12 anni nel cassetto, è tornato oggi alla ribalta con l'arrivo dei primi stanziamenti economici (13 milioni di euro già stanziati dalla Regione Piemonte e quasi 50 dallo

Stato) per una prima parte dell'opera che potrebbe essere avviata entro due anni.

Intanto si è costituito un tavolo di lavoro che coinvolge tutti i soggetti interessati al progetto: per Caselette sono presenti il tecnico comunale, la Coldiretti in rappresentanza dei coltivatori e si chiede la presenza di un rappresentante del Consorzio Bealera per avere maggiore rappresentanza degli agricoltori dei comuni coinvolti nel progetto. Il passo successivo è stato l'incontro con Sandro Plano presidente dell'Unione Montana Valle di Susa, che ha garantito il supporto dell'Ente.

Non essendoci ancora progetti dettagliati e valutazioni sui danni ambientali ed economici che l'opera comporta, rimandiamo a un prossimo numero del giornale un intervento più specifico su quest'opera che vede coinvolto il nostro paese, suo malgrado.

35 ANNI DI RICORDI

Lascio andare la mente, il cuore e... la tastiera (anche se adoravo scrivere a mano).

Di questi 35 anni, devo dire passati quasi in un lampo, ho come primo ricordo la richiesta di residenza. All'anagrafe una ragazza (Costanza) mi dice quasi senza che noi parliamo: "Sì, sappiamo chi siete, ve lo faccio subito". E il ritrovarsi da una grande realtà, Torino per me e Orbassano per Mario, a quella della piccola comunità dove ci si conosce (nel bene e nel male, ma soprattutto nel bene) e sei già "accolto" ancora prima di arrivare, è stato come essere accolti in una famiglia. Avevamo 20 anni io e 23 Mario, e devo dire che siamo "cresciuti" qui. Come persone e come attività.

Come persone perché il contatto quotidiano con centinaia di persone che ti danno e chiedono consigli, ti raccontano storie di ogni genere, della loro vita, dei momenti felici, dei ricordi di guerra, di cose accadute il giorno prima o 50 anni indietro, mi ha insegnato tanto, più di qualunque libro o laurea, e mi ha arricchito di qualcosa che è immenso.

Come attività, ci siamo buttati: io avrei dovuto insegnare ed invece, sposando un panettiere innamorato del suo lavoro, ho assorbito da lui la sua passione e non ho mai rimpianto la scelta fatta. Ovviamente abbiamo rinunciato a tante cose lavorando praticamente 13 /14 ore ogni giorno; ma, anche se stanchi alla sera, la soddisfazione del proprio lavoro ha sempre fatto passare tutto.

Abbiamo iniziato cercando di non stravolgere quello che era stata l'impronta di Albino, ma cercando sin da subito di metterci del nostro, visto che il lavoro

dell'artigiano è metterci mani e cuore. Abbiamo portato tipi nuovi di pane (oggi ne facciamo circa 20 diversi ogni giorno), inventando biscotti nuovi (2 a km 0 con miele e yogurt di Caselette, gli altri con il liquore di Roberto Turbil, abbiamo riscoperto grazie agli insegnamenti di Tullia, dei Girardi e della mamma di Alma, le paste di S. Abaco che si erano un po' perse nella memoria, inventato i dolci di zucca). Quando c'era stata una festa in Castello abbiamo inventato i "biscotti del conte", ricercando ingredienti locali e stagionali e, una volta individuati 4 possibili "prodotti papabili", distribuendo ai clienti sacchetti anonimi e numerati che dovevano essere assaggiati e votati per decretare quello che sarebbe stato il biscotto "originale".

Mario è stato scelto per andare a fare i grissini alla prima edizione del Salone del Gusto ed è stato un onore.



Abbiamo portato il forno in piazza anni fa e sfornato gratis grissini per tutta una domenica. Ricordo la torta lunga 100 m portata nella nuova piazza Cays insieme ai signori Scarduelli, e in tempi recenti 100 m di pane e Nutella per gli AIB. E la pizzata di quasi 25 m.

Ci sono momenti invece che tornano ogni anno come le "carità" e i "caritin" di S. Abaco, che impegnano noi ma anche tanti amici che si mettono a disposizione per condividere quest'esperienza (e ringrazio tra tutti il priore Sergio Turbil, che vedendo il trambusto e la collaborazione di tanti era persino commosso. E mi ha dato la conferma che il valore del pane va oltre quel mucchietto di farina ed acqua).

Abbiamo sempre partecipato, nei limiti del possibile, ad ogni iniziativa del paese, senza chiedere nulla in cambio, ma per riuscire a fare qualcosa per la gente.

Negli anni è arrivato il premio "Eccellenza artigiana" della Regione Piemonte, e il rivedere le foto di Mario premiato in Regione, unico panettiere della zona nord ovest di Torino, ci ha riempito di soddisfazione, ma ci ha fatto pensare che da quel momento bisognava "meritarselo" quel premio: non era un arrivo, ma una nuova partenza.

Ho debiti di riconoscenza con tanti, tantissimi caselettesi per il sostegno morale, l'amicizia, l'accoglienza che ci hanno sempre riservato. Non potrò mai ripagare tutto questo.

Ho buttato giù le mie sensazioni... non rileggo perché già così mi sono scappate un paio di lacrime per questi anni favolosi che ho trascorso qui.

Doriana e Mario

“45 anni di note” 1973-2018

45 anni di amore e di dedizione per la musica. Il Corpo Musicale di Caselette ha ricordato e festeggiato l'anniversario della sua ricostituzione con il concerto di Santa Cecilia che si è tenuto sabato 24 novembre presso il Salone Polivalente “Cav. Magonno”, diretto dal maestro Giorgio Bunino.

La banda musicale venne ricostituita nel 1973 grazie a un comitato promotore ed è costituita da una trentina di elementi che con grande entusiasmo e profondo spirito di collaborazione hanno partecipato e partecipano alle iniziative del complesso, ottenendo risultati lusinghieri: tra gli altri, il 3° posto al Concorso nazionale “Giovanni Panzini” nel 1996 e il 1° al concorso organizzato dall'ANBIMA a Bra nel 2005.

Il Concerto è stato dedicato a tutti coloro che in questi 45 anni hanno prestato servizio nel Complesso, primi fra tutti Firmino e Piergiorgio (due dei cinque del comitato promotore), rimasti nel cuore dell'intera comunità, che con il loro

esempio continuano a indicarci il cammino per migliorarci sempre di più. Nel corso del concerto sono stati premiati i musicisti Egidio Faure e Dario Bunino per l'impegno profuso e la fedeltà (45 anni) nel Corpo Musicale, con riconoscimenti a Loris Giorda, Sabrina Bunino e Fabiana Calliari per 25 anni di



attività, e a Maurizia Girodo per i 15 anni di attività.

Un pensiero di riconoscenza al maestro Giorgio Bunino con 45 anni di anzianità e 30 di direzione. Sue le marce iniziali che ha voluto dedicare a Egidio e Dario. Un

grazie particolare alla presidente Daria Valsania.

Abbiamo consegnato a Cesare e Renata Girodo la foto ricordo delle “nozze d'oro e argento”, il diploma d'onore al musicista Gianluca Oria e all'alfiere Mario Devers per l'impegno nel volontariato musicale, organizzato da ANBIMA Piemonte con il patrocinio del Consiglio Regionale del Piemonte, manifestazione tenutasi a Grugliasco il 19 maggio scorso.

Ci preme ancora ricordare l'interessante serata che ci ha dedicato l'UNITRE, intitolata “45 Anni di note, immagini. Storia del Corpo Musicale nel 45° della ricostituzione”, che ha ripercorso il glorioso cammino dal 1973 ad oggi.

La Banda, spettacolo antico ma con un grande futuro, dà un nuovo appuntamento per il 50. Vi aspettiamo per il Concerto di Sant'Abaco il 20 gennaio 2019.

Buone feste a tutti.

Festeggiamenti di S. Abaco 2019

Sabato 12 gennaio

- ore 16.00 intrattenimento musicale e culturale
- ore 17.00 distribuzione vin brulé, cioccolata calda e panini
- ore 18.00 tradizionale fiaccolata verso il paese

Domenica 13 gennaio

- ore 10.30 Celebrazione eucaristica
- Distribuzione sonetti da parte del Corpo Musicale

Sabato 19 gennaio - Festa di S. Abaco

- ore 10.30 Solenne concelebrazione eucaristica

Domenica 20 gennaio

- ore 10.30 Celebrazione eucaristica
- ore 16.00 46° Concerto di Sant'Abaco
- ore 21.00 Serata danzante

40



ANNIVERSARIO

Domenica 10 febbraio

Venerdì 15 marzo

Domenica 12 maggio

Venerdì 14 giugno

Domenica 11 agosto

Venerdì 13 settembre

Domenica 10 novembre

Venerdì 13 dicembre

PRELIEVI 2019

dalle ore 8,00 alle ore 11,00
presso Ambulatorio Medico
Via Alpignano 115 - CASELETTE

MESSINSCENA: LE NOVITÀ



Continua l'attività sul territorio caselettese dell'Associazione Culturale e Teatrale Messinscena che, grazie alla sua esperienza come compagnia teatrale e alla collaborazione con il Comune di Caselette, coordina le attività presso il Salone Polivalente, proponendo al contempo tante iniziative in ambito teatrale.

Dopo “RassegnaT – Il Teatro è a Caselette”, il programma di spettacoli che tanto successo ha riscosso nella stagione 2017-18, l'Associazione Messinscena continua a proporre interessanti novità.

Intanto, c'è un nuovo sito responsive, che, oltre ad approfondire biografia e storia della Compagnia, informa in modo puntuale su tutte le novità e le iniziative firmate Messinscena.

Tra le recenti partenze, ci sono quelle dei corsi di teatro per adulti e bambini, giunti ormai al terzo anno di attivazione. Un grande servizio offerto a tutti coloro che hanno sempre voluto seguire, o far seguire ai propri bimbi, un corso di recitazione ma hanno sempre dovuto fare i conti con la scarsa offerta presente sul territorio. Inoltre da

quest'anno i corsi di tengono direttamente in Teatro, cosa che costituisce un grande plus per percorsi formativi di questo tipo.

Un altro importante appuntamento è stato quello con Matthias Martelli ed il suo stage dal titolo “Scopri il Comico che è in Te”, sabato 17 e domenica 18 novembre.

Per chi invece ama stare al di sotto del palcoscenico e godere delle emozioni che gli attori sanno trasmettere, niente paura: RassegnaT torna a dicembre, con tante novità, tra cui spicca l'introduzione di un mini cartellone dedicato alle famiglie con bambini.

Associazione Culturale e Teatrale Messinscena
www.teatrocaselette.it